



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

DOMENICA DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE AL CIELO- ANNO A

(At 1, 1-11; Sal 46; Ef 1, 17-23; Mt 28,16-20)

L'Ascensione è un mistero sul quale non meditiamo abbastanza. In effetti, lo si contempla prevalentemente durante la recita e la preghiera del Rosario. Gesù ascende al cielo come sacrificio vivente che diventa per sempre ponte fra Dio e l'umanità, fino alla fine dei tempi. Pertanto, le Parole che Gesù pronuncia durante l'ascensione sono di una importanza capitale. Nella festa dell'Ascensione, non celebriamo la partenza del Signore, bensì, la sua presenza nella nostra vita quotidiana. Gesù ci promette una nuova maniera di accompagnarci e di stare con noi: *“Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dei tempi”* (Mt 28, 20)

Andate e ammaestrate tutte le nazioni: Spesso, quando ci separiamo da qualcuno, non siamo abituati a fare festa, ad inneggiare, si è tristi, come se si dicesse, non andartene, resta con noi, è ancora presto perché te ne vada. La partenza di Gesù, la sua ascensione al cielo genera piuttosto movimento, genera impegno, genera senso di responsabilità negli apostoli. Allorché Gesù scompare dai loro occhi, i discepoli si mettono all'opera, perché hanno ricevuto il mandato dal Signore: Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. E' il momento in cui Gesù consegna l'istituzione fondamentale, cioè il battesimo destinato a generare la Chiesa, come il matrimonio genera la famiglia. Il Vangelo delinea il quadro della Chiesa nascente e ci fa sperimentare i suoi primi passi che fa nel momento in cui gli apostoli ricevono le ultime indicazioni dal maestro prima di ascendere al Cielo. Gesù sale alla destra del Padre e gli apostoli partono a predicare per tutto il mondo.

Uomini di Galilea perché state guardare il cielo? : Il cristianesimo è stato spesso accusato di essere l'oppio del popolo, una sorta di droga per dimenticare i problemi e le difficoltà della vita quotidiana, promettendo la felicità dopo la morte. E' esattamente il contrario di ciò che Gesù vuole per noi: *“Uomini di Galilea, perché restate qui a guardare in cielo?”*. Smettetela di avere la testa sulle nuvole, abbiate i piedi per terra, rendetevi conto di ciò che succede nel mondo, ritornate nel vostro villaggio, prendete in mano la vostra vita quotidiana, fatemi conoscere ai vicini e ai lontani.

Non è solo guardando al cielo che incontriamo Dio, ma anche e soprattutto nella nostra Galilea, quella che l'evangelista Matteo aveva definito all'inizio del vangelo: *“Galilea delle genti; il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce”*(Mt 4,15-16); Egli si fa presente anche nei fratelli e nelle sorelle che incontriamo ogni giorno e della cui presenza ci rendiamo alcune volte poco conto: *“Signore, quando ti abbiamo visto affamato ... assetato ... nudo e malato ... forestiero o in carcere? Rispondendo, il Re dirà loro: Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”* (Mt 25,37-40). Spetta a noi di compiere le opere del Signore in mezzo al suo popolo; egli affida la sua missione ai credenti che siamo noi, come lo diceva già nella preghiera sacerdotale: *“Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo”* (Gv 17,18). L'invito alla missione è rinnovato ogni giorno alla fine della celebrazione Eucaristica e il suo eco diventa più solenne ogni domenica, Pasqua del Signore al momento del Congedo: La messa è finita, andate in pace, ovvero, ritornate a casa dove la missione vi aspetta. La liturgia ben vissuta e ben compresa rinnova e riattiva lo zelo missionario di quelli che vi partecipano.

Per la riflessione:

Il momento dell'ascensione del Signore al cielo è anche il momento in cui i discepoli ricevono le ultime istruzioni riguardo alla loro missione.

Sono consapevole che come gli apostoli, anch'io sono mandato ad essere missionario? Quale missione? all'interno della parrocchia, in famiglia, nella società, al luogo di lavoro?

Ci sono situazioni che mi impediscono a vivere la missione datami dal Signore?